



| Testimonianza |

## La rinascita dopo una falsa "dolce vita"

Scrivere non è stato facile. Ho dovuto vincere il mio forte senso del pudore e un carattere schivo e riservato per quanto concerne la vita privata. Ho dovuto anche lottare con le incrostazioni dovute alla mia malattia, ormai trascorsa, che mi fu diagnosticata quando avevo diciannove anni e che ha fortemente condizionato la mia personalità. Ho dovuto, infine, confrontarmi con un ovvio rischio: che chi legge possa anche fraintendermi e pensare che gli eventi misteriosi che racconto siano, in realtà, frutto di illusione, di una fantasia disturbata. Ma così non è».

A pronunciare queste frasi, guardandosi allo specchio e riavvolgendo il nastro della propria, sofferta esistenza, è l'autrice di «Strappata all'abisso», Milly Gualteroni, nata a Sondrio nel 1957, giornalista di quotidiani nazionali e periodici come «Cosmopolitan» e «Panorama». Una donna di antica e solida famiglia lombarda che, dopo una formazione culturale brillante e internazionale e dopo alcuni anni di insegnamento, ha fatto carriera nelle riviste patinate e alla moda nella scintillante «Milano da bere» per venire presto travolta da un turbinio di feste, intrighi e vanità. Un «mondo capovolto» che la induce a respingere ogni limite come anacronistico «moralismo», portandola ad una depressione devastante

che, due volte all'anno, l'atterra, implacabile, nella ricorrenza delle date che hanno straziato la sua prima giovinezza: il suicidio, prima, del fratello maggiore, a venticinque anni (quando lei era appena tredicenne) e, poi, dell'amatissimo padre, noto medico, malato di tumore.

Non c'è gioia nella «dolce vita» di Milly Gualteroni, ma solo una fuga dalle proprie ferite e tanta assuefazione. Per tre volte tenta di scappare dalla vita.

Un incubo, nascosto dietro una maschera mondana, tenuto per molti anni malamente a bada con farmaci tanto moderni quanto dannosi e inutili, e con insufficienti terapie psicologiche. Ma quando la discesa all'inferno sembrava aver raggiunto il fondo, ecco irrompere il Mistero. E questa donna razionale, che ironizza sulle superstizioni, soprattutto se religiose, viene come presa di mira da una serie di eventi inspiegabili.

Una Luce inattesa che porta con sé la liberazione del corpo e dell'anima.

Un'avventura che ancor oggi continua, dove fede e ricerca psicologica si intrecciano, e che la protagonista racconta in queste pagine, senza nulla nascondere e nulla aggiungere. Per scrivere «Strappata all'abisso» ha vinto a fatica un naturale riserbo, il disagio di confessarsi in pubblico, per il dovere di testimoniare che una resurrezione è possibile. Specialmente a chi, come lei un tempo, oggi soffre nel corpo, nella psiche, nell'anima.

Per raccontare questa storia, venerdì 27 novembre, a Como (Centro Cardinal Ferrari, ore 20.45) intervorrà lo scrittore Vittorio Messori. (n.t.)

IL LIBRO

Milly Gualteroni  
**Strappata all'abisso**  
Edizioni **Ares**  
pp. 216, euro 13,00

